

Milano / Cultura / Libri & Scrittori

## Annarita Briganti: «Il mio romanzo d'amore e fecondazione»

*Non chiedermi come sei nata*. Gioia, dopo un aborto, si rivolge alla scienza per restare incinta. «Le mie sorelle di provetta avevano bisogno di una voce». L'intervista



Annarita Briganti autrice di *Non chiedermi come sei nata* © Marina Alessi

Milano

Lunedì 24 marzo 2014 ore 18:44

di

Lorenza Delucchi



Mercoledì 26 marzo alle 18.30 Annarita Briganti presenta *Non chiedermi come sei nata* alla [Feltrinelli di corso Buenos Aires](#). Con l'autrice ne parlano i giornalisti **Armando Besio** e **Gianluca Ferraris**. **Margherita Remotti** legge alcune pagine del romanzo. L'ingresso è libero.

**Annarita Briganti** è facile incontrarla ai festival, la vedrete saltare fra una presentazione e un'intervista. Sembra una ragazzina. Come **Gioia**, la protagonista di *Non chiedermi come sei nata* (2014, **Cairo**, pagg. 204, 13 Eur) il suo primo

### APPROFONDISCI

#### *Non chiedermi come sei nata*

Questa storia comincia un mattino, al mare d'inverno. Gioia è andata a correre presto ed è sul lettino di una spiaggia francese quando tutto accade. Un incendio nel ventre e lei si ritrova in un ospedale straniero dove scopre di aver perso un bambino che non sapeva di aspettare.

Da quel momento niente sarà più come prima. Giornalista culturale freelance di un importante quotidiano italiano, Gioia Lieve capisce di desiderare la maternità, di volere una figlia dal suo fidanzato storico Uto. Ma questa improvvisa consapevolezza si dovrà scontrare con un fatto ineluttabile: per diventare genitori Gioia e Uto possono sperare in un miracolo oppure rivolgersi alla scienza.

**Annarita Briganti**, giornalista culturale, scrive di libri su tutti i media cartacei e digitali di *Repubblica*. Collabora al *Mucchio*. È una delle ideatrici e curatrici del *Soggiorno letterario*, un ciclo di presentazioni segrete a Milano. Si occupa di qualsiasi cosa abbia a che fare con la letteratura. *Non chiedermi come sei nata* è il suo primo romanzo. Ama i dolci, le storie e gli scrittori.

### ARTICOLI CORRELATI

Vuoi essere aggiornato su cosa succede in città?

Iscriviti alle nostre newsletter. Inserisci, qui sotto, il tuo indirizzo email.



romanzo. *Gioia* ha un'altra caratteristica in comune con Annarita, **fa la giornalista culturale**.

*Il cane di Pavlov* che è in noi morde per domandarle se l'aborto in cui Gioia incorre nelle prime pagine del libro e i successivi cicli di fecondazione assistita a cui si sottopone per diventare madre, siano sangue e punture di carne e non (solo) di carta. Ma *il cane di Pavlov* non ha letto il libro, altrimenti conoscerebbe la risposta.

**La prima cosa che ho pensato dopo aver letto il tuo libro è che ha due mamme e un papà. Tu e la fecondazione assistita state da una parte, il giornalismo dall'altra. Che ne pensi?**

*Non chiedermi come sei nata* è la mia prima creatura, un romanzo d'amore e fecondazione scritto da una giornalista quindi molto documentato.

Per il mio debutto letterario mi sono interrogata tanto sulle relazioni sentimentali, sulla maternità e sulla ricerca della felicità nell'Italia in cui si parla solamente di soldi e tasse ma nessuno ci chiede se siamo felici. Una storia individuale, quella della mia protagonista, Gioia, freelance come me, che riguarda tutti. Un percorso coraggioso di cui si parla poco: superare il trauma della perdita di una figlia, cercare di restare di nuovo incinta con la scienza, smarrire l'amore e forse ritrovarlo, salvarsi con la scrittura, le interviste, gli scrittori.

Leggendo per passione e lavoro tutti i libri del mondo, avevo voglia di aria fresca, di qualcosa di nuovo, di un romanzo pieno di vita. I romanzieri scrivono sempre e solo delle proprie esperienze, ha detto Isabel Allende.

**Leggo: «Se sei una donna single in Italia e cerchi un figlio, sparati». Il libro è un grido lanciato contro una legge che, testuale, «fa schifo». Quando e come sei entrata per la prima volta in empatia con questo tema?**

Il libro è dedicato anche "ai figli della fecondazione". Ho applicato alla lettera il consiglio delle scuole di scrittura, vengo dalla *Holden*: Scrivi ciò che sai.

Le mie sorelle di provetta avevano bisogno di una voce, ma anche di amore e speranza. La lezione numero uno che impariamo da Gioia, simbolo di tutte le donne toste, è rialzarsi sempre, senza perdere la leggerezza calviniana. Il primo capitolo, che inizia con un aborto, s'intitola *Mai abbassare il livello di glamour*. Poi certo, vuoi sapere se sono madre?!

**Mi pare che nel raccontare il processo procreativo di Gioia – o almeno, il tentativo di metterlo in atto – tu faccia lo stesso con il giornalismo culturale. Lo scrivi a pagina 39: «Eppure la gente si sofferma sulle mie mille luci, invidia il dito, ma non si accorge della luna. Come se l'energia, la bellezza imperfetta, l'ammazzarsi di scrittura non costassero fatica, sacrifici, esperienze impegnative». Riassumendo barbaramente, oltre alle feste fighe c'è (tanto) di più. Cosa rendeva urgente dirlo?**

I 15 euro lordi che a volte un freelance prende nell'Italia di oggi? Gli slogan tipo: Con la Cultura non si mangia? La precarietà che ci tiene sempre sul filo?

Sono convinta che la crisi economica sia prima di tutto un



**'Nessuno sa di noi'. Un libro che parla di aborto terapeutico**



**Domitilla Ferrari: «Internet è come un bar»**



**Maledetto amore mio. La periferia in un romanzo**

declino culturale. Da quando faccio la giornalista a un certo livello ho già avuto a che fare con cinque Ministri dei Beni Culturali e svariati Assessori alla Cultura della città in cui vivo, ormai conosco tutti e li confondo. Quale rilancio del patrimonio intellettuale si può realizzare nel breve periodo? Se non cambieremo subito rotta diventeremo il Paese delle baby escort che si prostituiscono per una borsetta, delle vallette al potere, dei circoletti che escludono chi merita.

***Non chiedermi come sei nata è un frullatore di generi, citazioni, assonanze: ci sono Sex and the City e New Yorker Festival, i chick lit e il Festivalletteratura di Mantova. Woody Allen e il cinema indie americano. E c'è il côté sociologico: relazioni liquide, sguardo frustrato al futuro, famiglie putative e reti amicali che prevalgono sui legami biologici. Praticamente un'istantanea sul mondo dei trenta-quarantenni d'oggi. L'hai fatto coscientemente o è successo perché ci nuoti dentro?***

Sono contenta che tu abbia notato l'aspetto generazionale. Nonostante le mie avventure mediche e private, sono ancora qui e ho voglia di raccontare la nostra generazione. Se le trentenni sono le nuove ventenni, perché le splendide quarantenni non potrebbero comportarsi da ragazzine? Il passaggio successivo, la riflessione che *Non chiedermi come sei nata* suscita nelle lettrici e nei lettori, che lo stanno apprezzando molto, è: Come possiamo migliorare quest'istantanea? È bello perdersi in questo mare di amori liquidi, lavori precari e grandi temi, ma con una rete di protezione - famiglie tradizionali o putative, mariti o compagni - si nuota meglio.

***E poi c'è tanta, tantissima Milano. Pare esserci tanto di te nella descrizione di Milano sotto Natale o nel deserto agostano...Sbaglio?***

Da freelance lavoro senza sosta. Sono un'esperta di come muoversi nel deserto agostano o festivo di una metropoli, ma sai che ti dico? Rifarei tutti i sacrifici. E sì, le location del libro sono veramente cinematografiche, parlandone mi viene voglia di tuffarmi dentro. *Non chiedermi come sei nata* è quasi una mappa di Milano, Torino, Mantova, New York e di molti altri luoghi del cuore dov'è ambientata la trama.

***Nel libro i Social emergono come uno specchio deformato di una comunità con regole precise seppure non scritte. Le bacheche mi ricordano i quadri dei pittori di corte, fatti non per raccontare l'essenza della persona ritratta, ma comunicarne lignaggio, potere, alleanze e nascondere eventuali debolezze. Che ne pensi?***

Non ti succede mai di essere intossicata da tutte queste parole virtuali? Frequento facebook, vivo su twitter. Eppure non c'è paragone con una pizza divorata in casa insieme ad una persona a cui tieni, magari lontano dagli apparecchi elettronici.

***“Una giornalista ha questo dono/condanna: vede tutto e conosce il futuro”. Annarita, di la verità, stai già scrivendo un altro libro?***

Beccata! Sto scrivendo la seconda parte di *Non chiedermi come sei nata*. Gioia, il suo fidanzato storico Uto, il suo nuovo amore Alberto, il ginecologo Andrea, la sorella gemella Scilla, l'amica del cuore Clizia, il suo capo Eros e tutti gli altri personaggi del mio romanzo d'esordio sono ancora con me,

hanno tante cose da dire. Dovrebbe essere un dittico, tipo  
*l'Idiota!*

*Lorenza Delucchi*

© copyright Mentelocale Srl, vietata la riproduzione.

#### CONTATTI

Redazione  
Pubblicità  
Amministrazione  
Dove siamo  
Lavora con noi

#### CONDIZIONI

Contribuisci  
Marchi registrati  
Testata registrata  
Credits

#### REGISTRATI

Iscrizione  
Privacy  
Condizioni generali

#### NEWSLETTER

Eventi  
Cinema  
Food  
Viaggi  
Happyticket

#### SEGUICI

Feed RSS  
Facebook  
Youtube  
Twitter

#### NETWORK

m-cafe.it  
happyticket.it  
genovateatro.it  
teatripermilano.it

Testata giornalistica registrata, tribunale di Genova nr. 16/2005 del 16/07/2007. Direttore responsabile Laura Guglielmi  
Copyright © Mentelocale 2000-2014 - P.IVA 03881480101 - Versione software 2.0 sviluppato su piattaforma Centos/Php/MySQL

